

**SECONDO
CONVEGNO
NAZIONALE
RAVENNA**
Sabato
30 novembre 2013
ore 10:00

coordinamento
nazionale
ISALife

www.isalife.it - info@isalife.it - PEC: isalife@pec.it

Gli I.S.A. e l'istruzione artistica.

**Fine di un'esperienza o
salvaguardia e riqualificazione?**

Azione proposta da:

 **ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
AMEDEO MODIGLIANI**
Istituto Statale d'Arte - Liceo Artistico - GIUSSANO
Via Caimi, 5 20833 Giussano (MB) Tel. 0362 851103 - 0362 850090 - Fax 0362 852916
Codice Fiscale 91007250151 - www.modigliani-giussano.it - E mail: info@modigliani-giussano.it
Posta certificata: MIIS05600G@PEC.ISTRUZIONE.IT -- Codice meccanografico: MIIS05600G

 **ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
FAUSTO MELOTTI**
LICEO ARTISTICO - ISTITUTO D'ARTE 

 **Istituto Istruzione Superiore di Monza**
1, via Giovanni Boccaccio - Villa Reale
20900 Monza, MB
telefono 039 326341 - fax 039 324810
codice fiscale 85008930159
e-mail isamonza@tin.it
e-mail isamonza@pec.it
www.isamonza.it

Istituto statale d'arte
per la progettazione della comunicazione visiva
del prodotto industriale e dell'ambiente

Liceo artistico di Monza
progetto Leonardo

Con la collaborazione di:

 **Associazione Europea Scuola e Professionalità Insegnante**
Viale Col di Lana, 12 - 20136 MILANO
Tel. 02 89286108
E-mail: eurduemila@tiscali.it
Web: http://www.aespi.org

**SECONDO DOCUMENTO
PROGRAMMATICO**

**APPROFONDIMENTO
TECNICO**

ISCRIZIONI AD ISALife



www.isalife.it - info@isalife.it - PEC: isalife@pec.it

Giussano, Ottobre 2013

A tutti i Dirigenti Scolastici degli ISA d'Italia
A tutti i Docenti ed ex Docenti
Alle Amministrazioni provinciali interessate
Alle Amministrazioni comunali interessate
Alle Amministrazioni regionali interessate
Agli Uffici Scolastici Regionali
Agli Uffici Scolastici Provinciali interessati
Alle Accademie di Belle Arti d'Italia
Alla rete nazionale dell'AESPI
Alla rete nazionale ARTEMDOCERE
A tutti gli ex studenti ISA
Alla rete nazionale ARTNETWORK
Alla rete nazionale dell'Atelier Architettura e Scuola
Alle Organizzazioni locali e centrale di APA-Confartigianato
Alla rete di ItaliaNostra – Associazione per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione
Alle Organizzazioni locali e centrale del FAI - Fondo Ambiente Italiano
Alle Organizzazioni locali e centrale di Confindustria
A tutte le aziende industriali, dell'Artigianato produttivo e dell'Artigianato artistico interessate
A tutte le strutture ed organizzazioni professionali interessate
LORO SEDI

Oggetto: **Lettera di accompagnamento al secondo documento programmatico ISAlife.**

Egregi signori,
l'esperienza del primo convegno nazionale tenutosi a Monza nello scorso mese di aprile e soprattutto l'entusiasmo e le convergenze registrate dai partecipanti a tutti i livelli e dai vari settori interessati, hanno evidenziato quanto siano fondate le azioni poste in essere da ISAlife relativamente al cosiddetto "**Progetto ISA**".

Un progetto, chiaro negli scopi formativi ma anche economici e di occupazione che, in un paese come l'Italia, pone in evidenza quanto sia stata inopportuna, sommaria e superficiale la scelta di cancellare gli Istituti Statali d'Arte dallo scenario scolastico nazionale.

Un progetto che, nella sostanza, **punta alla proposta di riattivazione e ricollocazione di Istituti che sono stati ritenuti inutili troppo superficialmente, che sono imprescindibili nella cultura italiana e che costituiscono un patrimonio grandissimo di professionalità e di storia che il mondo ci invidia.**

Scuole che, non detto certo a latere, hanno contribuito e possono ancora fortemente contribuire per lo sviluppo economico di moltissime realtà territoriali in cui sono nate ed a cui sono riferite; economie tipicamente italiane che sono sempre vive e vitali nonostante le difficoltà attuali.

Gli **Istituti Statali d'Arte** sono scuole della creatività, del "fare" e del "saper fare" che in molti settori dell'economia nazionale costituiscono valori essenziali.

Sono scuole non equiparabili, né sostituibili sia dall'istruzione liceale (che ha il solo fine di essere propedeutica a studi universitari sempre più chiusi), sia dall'istruzione professionale che, troppo spesso, è erroneamente considerata una sorta di sovrapposizione.

Quelle citate ma molte altre ancora spingono, di conseguenza, alla richiesta di ricostituzione di un adeguato percorso formativo di tipo artistico che non sia solo propedeutico agli studi superiori di tipo universitario, ma che permetta di rispondere a richieste specifiche che, in modo sempre più forte giungono dal mondo della piccola e media impresa, dall'artigianato artistico e produttivo, dai settori della creatività professionali e terziarie.

Sono queste le motivazioni sostanziali che hanno destato l'interesse non solo della scuola ma anche delle Amministrazioni locali (comunali e provinciali) in cui gli Istituti Statali d'Arte sono collocati, nei vari settori di riferimento e, soprattutto, all'artigianato produttivo ed artistico; settori che, da sempre, hanno attinto personale e sensibilità nelle competenze dei diplomati ISA.

Gli effetti negativi della riforma scolastica in questo settore sono già tangibili e, pertanto, prima che gli Istituti Statali d'Arte scompaiano del tutto dallo scenario dell'istruzione e formazione italiana, oggi sembra il momento giusto per continuare un'azione forte, decisa e condivisa che, come descritto in specifico nel documento nel primo documento programmatico, punti a ripristinare un'offerta formativa che per un Paese come il nostro, è imprescindibile.

Il progetto, va ricordato, ha preso le mosse dall'iniziativa del DS **dell'IIS "Amedeo Modigliani"** di Giussano in Brianza, che, con il supporto e la collaborazione di alcuni Docenti, ha immaginato, rivedendolo in funzione delle esperienze passate, un modello di ricostituzione degli Istituti Statali d'Arte. A tal fine si sono ricercate e avviate modalità collaborative con i Dirigenti e Docenti dell'**Istituto d'Arte "Fausto Melotti"** di Cantù (CO) e dell'**Istituto Statale d'Arte** di Monza (MB).

Hanno aderito con entusiasmo al progetto l'**Amministrazione comunale di Giussano**, la sezione di Giussano **dell'APA-Confartigianato**, varie **Aziende di settore** di importanza nazionale ed internazionale del giussanese e della Brianza e, dando seguito al ricorrente tema "Vissi d'Arte" che si è svolto per due anni a Milano nell'abito del Salone del Mobile, l'**Associazione "AESPI – Associazione Europea Scuola e Professionalità Insegnante"** di Milano. Infine si sono poste le basi di coordinamento con altri gruppi spontanei nati per perseguire gli stessi obiettivi.

Da questi fatti è nato il primo convegno/congresso nazionale a Monza, presso la sala del parlamentino della sede provinciale dell'APA-Confartigianato di Monza e Brianza a tema "Gli ISA e l'Istruzione Artistica – Fine di un'esperienza o salvaguardia e riqualificazione".

È stata, questa, una riunione viva, partecipata e ricca di contributi giunti da numerose personalità fra le quali Dirigenti Scolastici, Dirigenti Amministrativi, Dirigenti Tecnici USR, Docenti ed ex docenti, Studenti, Docenti del Politecnico di Milano, Dirigenti dell'Associazione AESPI, rappresentanti di APA-Confartigianato e di RPP Partner, Maestri del Lavoro, rappresentanti delle Giunte Comunali di Giussano e Monza, del Consiglio Regionale della Lombardia, rappresentanti della Giunta Provinciale fra i quali il presidente e della dirigenza delle Province di Monza e Brianza e di Ravenna, l'Associazione Restart ed altre Associazioni di insegnanti dell'Istruzione Artistica provenienti da Bologna, Cento, Faenza, Firenze, Giussano, Lissone, Milano, Monza, Pescara, Pietrasanta, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, Rovereto, Saluzzo, Saronno, Siracusa, Trento e Volterra. Sicuramente è stata una prima nutrita adesione al progetto destina-

ta che, nel tempo, si è poi allargata attraverso una rete di relazioni telefoniche e telematiche.

Ad oggi ISAlife sta valutando una serie di proposte specifiche provenienti da varie regioni e, fra esse, per le particolari situazioni emerse, spiccano quelle di **Ravenna, Pietrasanta, Siracusa e Reggio Calabria**.

Considerando che le tematiche di Pietrasanta sono abbastanza complesse perché comportano coinvolgimenti che vanno gestiti con i tempi dovuti in quanto coinvolgono il territorio e, quindi, non è possibile affrontarle prima di febbraio-marzo e che una situazione simile si pone per Siracusa, scusandoci con i colleghi del centro-sud Italia (dove comunque certamente si arriverà), si pensa che le azioni più probabili a livello di fattibilità in tempi brevi siano quelle inerenti la città di Ravenna.

Pertanto il secondo convegno/congresso ISAlife si terrà a:

**il 30 novembre 2013 - ore 10:00
RAVENNA**

Dettagli più specifici (sede, programma di lavoro e relatori) saranno forniti mediante la locandina e programma dei lavori in fase di approntamento che saranno diffuse a parte ed al più presto sia tramite e-mail, sia pubblicando i documenti sul sito ufficiale ISAlife.

Ulteriori dettagli saranno inviati in modo diretto ai Dirigenti Scolastici per l'organizzazione della raccolta legale delle firme di sostegno da allegare alla richiesta che sarà inoltrata a primavera al Parlamento.

Considerando che **il documento programmatico contiene proposte operative che, ovviamente, sono suscettibili di dibattito**; dopo i saluti delle autorità ed una volta esauriti gli interventi programmati iniziali e la relazione tecnica di base, **sarà lasciato ampio spazio ad un forum fra i partecipanti comprendendo in esso sia aspetti di natura operativa, sia tecnica.**

Considerando, altresì, che esistono più possibilità di scelta sulla *location* del convegno e che queste hanno una ricettività ovviamente diversa, il gruppo organizzatore ha necessità di conoscere preventivamente l'affluenza dei partecipanti.

Per tale ragione, si chiede di compilare e far pervenire all'indirizzo e-mail info@isalife.it la scheda preventiva di partecipazione allegata e ciò entro e non oltre la giornata di sabato 9 novembre.

Alliegando alla presente il secondo documento programmatico del progetto per preventiva presa visione e personale metabolizzazione sui contenuti, si conta sul vostro sostegno e collaborazione in vista delle iniziative in esse citate delle quali, successivamente, verrà data pronta comunicazione tramite web ed e-mail.

Il Presidente ISAlife
(Prof. Arch. Fidia Cesare Ferrari)

APPENDICE

Considerando che ormai si è avanti nelle procedure di preparazione e che i tempi sono maturi per rendere più incisiva **la raccolta ufficiale firme** di supporto all'iniziativa (fra l'altro già iniziata all'Istituto "Modigliani") si informa che sul sito ufficiale ISAlife >> <http://www.isalife.it> sono presenti le modalità ed i criteri per poter depositare le firme e che, in ogni caso, **sarà possibile firmare presso ogni Istituto d'Arte presente in tutto il territorio nazionale.**

ISALIFE
coordinamento
nazionale
life
www.isalife.it - info@isalife.it - PEC: isalife@pec.it

Gli I.S.A. e l'istruzione artistica.

Fine di un'esperienza o salvaguardia e riqualificazione?

Azione proposta da:



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
AMEDEO MODIGLIANI**
Istituto Statale d'Arte - Liceo Artistico - GIUSSANO
Via Caimi, 5 20833 Giussano (MB) Tel. 0362 851103 - 0362 850090 - Fax 0362 852916
Codice Fiscale 91007250151 - www.modigliani-giussano.it - E mail: info@modigliani-giussano.it
Posta certificata: MIIS05600G@PEC.ISTRUZIONE.IT -- Codice meccanografico: MIIS05600G



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
FAUSTO MELOTTI**
LICEO ARTISTICO - ISTITUTO D'ARTE



Istituto Istruzione Superiore di Monza
1, via Giovanni Boccaccio - Villa Reale
20900 Monza, MB
telefono 039 326341 - fax 039 324810
codice fiscale 85008930159
e-mail isamonza@tin.it
e-mail isamonza@pec.it
www.isamonza.it

Istituto statale d'arte
per la progettazione della comunicazione visiva
del prodotto industriale e dell'ambiente

Liceo artistico di Monza
progetto Leonardo

Con la collaborazione di:



Associazione Europea Scuola e Professionalità Insegnante
Viale Col di Lana, 12 - 20136 MILANO
Tel. 02 89286108
E-mail: eurduemila@tiscali.it
Web: <http://www.aespi.org>

APPROFONDIMENTO TECNICO



www.isalife.it - info@isalife.it - PEC: isalife@pec.it

GLI ISA E L'ISTRUZIONE ARTISTICA. FINE DI UN'ESPERIENZA O SALVAGUARDIA E RIQUALIFICAZIONE?

APPROFONDIMENTO DEL SECONDO DOCUMENTO PROGRAMMATICO

“Il tempo è galantuomo” sancisce una popolare espressione che, seppur lapidaria come tante, a differenza di altre è avulsa dall'assolutismo. Il tempo costruisce uno scenario che è diametralmente opposto a ciò che dettano l'istinto, l'impatto o le suggestioni spesso effimere; il tempo comporta umanamente ragione, riflessione, esperienza, dubbio, ripensamento.

Per “il tempo” tutto è relativo e da tale relatività non poteva certo prescindere un sistema complesso ed articolato come la recente riforma scolastica che, va ricordato, ai tempi e da taluni, nel periodo della sua emanazione legislativa venne definita in modo roboante come “epocale”.

Riforma epocale?... Un assolutismo di sapore biblico così assurdo e così forte che continua a stridere, anzi a rasparsi fortemente e da molte parti con la realtà a cui esso si riferisce.

Sono bastati solo tre anni affinché il tempo, le riflessioni e le esperienze (quindi neppure un misero ciclo di studi completo) nell'istruzione artistica, hanno posto in evidenza in modo netto quanto la “Riforma Gelmini” non solo non è stata o sarà epocale in un Paese come l'Italia ma, soprattutto, ha minato e sta facendo crollare realtà che non hanno solo il significato di pura e mera risposta all'obbligo dell'istruzione.

Realtà che forniscono valori ben più qualificanti dei, diciamo così, “pezzi di carta” qualsiasi; sono realtà ricche di saperi, di sensibilità, di senso del “fare” e del “saper fare” che racchiudono in esse un patrimonio materiale e culturale notevole, di conoscenze e competenze umane che, in Italia, sono notevoli sia a livello formativo, sia economico. Sono scuole, queste, che hanno contribuito in modo non indifferente alla crescita ed allo sviluppo del cosiddetto *made in Italy*.

Sono realtà nate sulla base e con lo spirito di esempi di esperienze lontane della nostra storia artistica; sono fatti concreti spesso cresciuti con lo spirito delle botteghe quattrocentesche che (per fare qualche esempio pur con un certo rispetto nei riferimenti) possono essere quella di Cimabue (leggasi Giotto), quella di Giovanni di Giacomo da Porlezza e Girolamo Pittoni con a latere Giorgio Trissino (leggasi Palladio), quella di Domenico Ghirlandaio (leggasi Michelangelo), quella di Andrea Verrocchio (leggasi Leonardo), quella di Giovanni de' Santi (padre di Raffaello), quella di Simone Peterzano (leggasi Caravaggio), quella di Pietro Bernini (leggasi Gian Lorenzo Bernini), quella che si potrebbe definire ‘cantiere aperto’ dei Maestri Comacini, quella, ancora, di Antonio Badile (leggasi Veronese).

L'esempio delle botteghe potrebbe continuare per molto ma ciò può bastare per significare lo spirito che ha sempre animato scuole, maestri e docenti degli Istituti Statali d'Arte.

In tali scuole sono si sono sviluppate le sensibilità e la cultura di una grande schiera di personalità anche di valenza internazionale).

Sono spessissimo figli degli Istituti d'Arte pittori, scultori, architetti, modellatori, scenografi e scenotecnici, registi, tecnici dello spettacolo e dell'arredamento teatrale, designer di natura più diversificata dal disegno industriale a quello artistico, design dell'ambiente, stilisti della moda e del costume, esperti della catalogazione delle opere d'arte, dell'arte del tessuto, dell'arte della tecnica dell'incisione e del restauro del libro, dell'arte del legno e del restauro ligneo, del restauro delle opere lapidee, progettisti ed operatori qualificati dell'arte dei metalli e dell'oreficeria, del disegno e di architettura e dell'arredamento, della costruzione del mobile, della ceramica per architettura ed arredamento, della porcellana, dell'arte del tessuto, del co-

rallo, della stampa, della grafica pubblicitaria, della comunicazione visiva dell'immagine elettronica, della fotografia, restauratori d'arte, del mosaico e la lista non termina qui.

Per affinità elettive tali scuole sono cresciute in determinati territori dove le materie prime, la cultura, la particolarità dei materiali hanno permesso uno sviluppo aziendale di produzione artigianale, dell'artigianato artistico, aziende ed imprese anche di notevoli dimensioni con *know-how* molto specifici e rinomate nel mondo.

Insomma, il cosiddetto *made in Italy* al quale gli Istituti d'Arte hanno fornito competenze e capacità contribuendo, in un Paese caratterizzato dalla presenza di piccola e media impresa, ad effetti sostanziali anche sul prodotto interno lordo.

Su tutto ciò e senza specifiche avvisaglie preventive emerse in modo chiaro, improvvisamente è scesa la scure della riforma scolastica che, in modo fortemente discutibile e senza riflessione alcuna sugli effetti devastanti sul mondo del lavoro giovanile, all'interno di una notte qualcuno ha deciso che l'istruzione artistica dovesse essere solo di tipo liceale e che gli Istituti Statali d'Arte dovevano confluire in esso cancellando spazi di laboratorio, insegnamenti unici nel loro genere e, così, esperienze culturali, umane e storiche incredibili ed invidiate da ogni parte a livello internazionale.

Ma di scelte poco opportune, a questo punto è il caso di dirlo, la riforma scolastica ne contiene altre nell'ambito del settore artistico!

Se è pur vero che il primo obiettivo ministeriale era quello di ridurre la congerie dei circa 350 indirizzi dell'istruzione tecnica a soli otto non si capisce quali siano state le motivazioni per le quali la riforma ne ha previsti sei nel liceo artistico che, per natura, è scuola molto più specifica e molto meno diffusa delle altre nel territorio.

Sei indirizzi (prima quattro nel vecchio ordinamento) che, per logica e funzionalità, potevano benissimo essere solo tre perché:

- a) l'indirizzo figurativo (classico di tipo aulico) fa categoria a se;
- b) quelli di Architettura e Ambiente, di Design e di Scenografia sono sostanzialmente propedeutici e sugli stessi, per competenza, insistono le medesime classi di concorso;
- c) quelli di Grafica e di Multimedialità sono propedeutici trattandosi di indirizzi aventi finalità che puntano ad un settore formativo con preparazione simile.

In ragione di quanto sopra la nuova suddivisione evidenzia una serie di importanti problemi tecnici interni che presentano difficoltà operative anche condizionanti:

- a) si generano notevoli difficoltà nell'utenza nella scelta dell'indirizzo da seguire in quanto, come detto, alcuni sono propedeutici fra loro e l'istituzione del cosiddetto "laboratorio artistico" (una sorta di pseudo-orientamento scarsamente significativo nel primo biennio e con una utenza che non in grado di poter scegliere); disciplina che non ha né spazi, né tempi per poter essere eseguito in modo congruo per tutti e sei gli indirizzi;
- b) soprattutto nel caso dei rari licei dotati di tutti e sei gli indirizzi è molto difficile creare le classi per complesse motivazioni nel costituire le cattedre;
- c) non è affatto comprensibile la motivazione per la quale sia stato poi depennato l'indirizzo presente nel vecchio ordinamento dei licei artistici relativo ed inerente la "Catalogazione e Conservazione dei Beni Culturali" che, a ragion veduta, sarebbe stato in grado di generare davvero un'occupazione giovanile nell'ambito espositivo e museale pubblico;
- d) tali scelte hanno poi costretto il ministero (o, più precisamente, la cosiddetta "cabina di regia" della riforma dei licei dallo stesso approntata) ad affrontare in modo pesante il riordinamento delle classi di concorso generando così una congerie di gruppi atipici senza specificità dove, in modo assurdo e praticamente senza comprovate competenze, "tutti possono insegnare tutto" in un coacervo senza specificità nel quale la scuola sarà destinata presto a pagarne le conseguenze.

L'illogicità di tali scelte potrebbe avere (a pensare male per indovinare) un solo significato pratico: quello di cercare di evitare di assumere personale docente qualificato e riciclare in modo fortemente raffazzonato i docenti in esubero nelle numerose classi di concorso esistenti prima della riforma stessa.

Una volta (come è capitato a chi scrive nei primi anni novanta) per entrare in una classe di concorso diversa da quella di titolarità ed in esubero era necessario che il ministero autorizzasse e gestisse pesanti e specifici "corsi di riconversione nazionali" della durata di circa tre mesi, con prove scritte ed orali per accertare e valutare le competenze (in pratica un vero concorso).

Oggi, purtroppo, per la riforma non è più così! Per questa e per l'assurda revisione delle classi di concorso posta in essere, attualmente i docenti sono praticamente tutti uguali ed onnivori come fossero una sorta di maestri elementari di vecchissimo stampo e non più docenti con proprie competenze maturate per concorso e per lunghi anni di lavoro.

Non si sta qui ad approfondire i forti malumori che questa ancora più discutibile innovazione ha generato creando tensioni e dissapori. Malumori che sono più che comprensibili tenendo conto, solo con un semplice esempio, il perché oggi avviene che un titolare di cattedra specifica venga superato in graduatoria sulla stessa materia da un collega che quella materia non ha mai insegnato ma che fa parte della cosiddetta "classe di concorso atipica".

Tant'è purtroppo! Ci si trova in Italia dove la scuola pubblica è sempre più bistrattata e considerata un onere sempre meno importante e che, per essa, lo Stato fa sempre meno anche in termini di finanziamento.

Un Paese, il nostro, dove le risorse non sono mai state abbondanti ma che non ha mai fatto azioni concrete e tali per salvaguardare e sviluppare quelle che ha, sia esse antiche sia nuove.

In merito un semplice esempio può valere per tutto: è mai possibile capire il perché, alle soglie del 2014, in Italia non esista ancora un vero museo del design che invece è presente in molti Paesi come, solo per citarne qualcuno, Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Germania, Palestina e che questi sono pieni dell'ingegno del lavoro italiano? Eppure l'Italia è considerata da tutti come la patria del design!

Incomparabile è poi, come risorsa, la presenza massiccia di forme d'arte di ogni tipo presenti nel nostro territorio e che esse costituiscono circa il 75% di quelle riconosciute al mondo.

Anche in questo caso, purtroppo, le nostre risorse sono poco sfruttate e ciò per due motivi: i musei sono aperti poche ore (mai di sera come avviene ad esempio in Inghilterra) e molte opere giacciono spesso nelle cantine per l'assurdo del fatto che non c'è personale che sia in grado di curarle.

Non sarebbe questo lavoro per moltissimi giovani che oggi stanno vivendo un periodo di disoccupazione senza precedenti e che molti di essi potrebbero essere stati formati negli Istituti d'Arte azzerati dalla riforma scolastica?

Partendo dal concetto che, seppure di tipo artistico, una scuola liceale non potrà mai sostituire la formazione così specifica negli obiettivi e professionalizzante degli Istituti Statali d'Arte, i Dirigenti Scolastici e soprattutto i docenti di matrice ISA, in quanto operatori, hanno vissuto e sperimentato nei fatti il primo biennio del nuovo liceo artistico e ci si è resi conto di vari aspetti significativi.

Nell'ambito dell'istruzione artistica la liceizzazione e la costituzione di istituti tecnici professionali sono rivolti ad utenze diversificate e ben precise. L'una ha come obiettivo la formazione di figure deputate alla prosecuzione degli studi a livello superiore e l'altra tende a definire figure pronte per l'inserimento nell'ambito del lavoro.

Nessuna di queste due forme dell'istruzione ha coperto o soddisfatto la domanda propria di quell'utenza che nel recente passato propendeva per la scelta degli Istituti d'Arte come luoghi deputati alla formazione di individui capaci di acquisire e possedere una sorta di doppio livello formativo: potersi introdurre nel mondo della produzione di settore non solo come operatori ma anche come progettisti, seppur con cognizioni di causa e capacità legate ad una formazione di scuola media secondaria superiore.

A differenza degli altri studenti del comparto artistico gli studenti ISA avevano ed hanno avuto la facoltà e la possibilità di sapersi muovere nell'ambito della produzione con la capacità di affrontare sia la progettazione, sia la realizzazione del prodotto.

Molti di loro hanno dimostrato che la formazione propria degli ISA ha consentito anche di affrontare gli studi a livello universitario raggiungendo livelli più che soddisfacenti se non addirittura alti.

Se inserita nel mondo del lavoro questa tipologia di studenti era in grado di sopperire alla domanda di figura-quadro intermedia e polivalente proveniente dall'artigianato e dalla piccola impresa, ma, non solo, sono infiniti i casi in cui la loro formazione ha consentito di creare una propria impresa autonoma.

Oggi gli studenti che avrebbero optato per gli ISA si sono distribuiti sia nei licei artistici, sia negli istituti tecnici o professionali, ma quella tipologia di studenti sembra non aver trovato

la giusta collocazione in nessuno di essi. A quanto sopra espresso vanno aggiunte altrettante importanti considerazioni.

I 233 ISA sono una struttura per la formazione di matrice prettamente italiana ed è molto difficile individuarne, seppur di similari, in Europa e altrove.

Gli ISA sono un ambito della formazione da sempre, sin dalla loro origine, legato ai bacini produttivi di molte zone dell'Italia in cui prevalgono valenze diversificate e legate alla progettazione ed alla lavorazione di materiali indigeni.

Gli ISA hanno formato e forgiato artisti ed artigiani che hanno tenuto e tengono viva ed in vita la tradizione che ha dato luogo al *made in Italy*, capaci di raggiungere livelli alti in termini di qualità del prodotto.

Basta scorrere l'elenco delle città in cui sono ancora oggi insediati gli ISA per capire quanto sia profondo il legame di questo tipo di istruzione con il luogo in cui sono collocati; luoghi particolari in cui è forte la presenza della materia prima la cui lavorazione non solo caratterizza le grandi specificità italiane (l'artigianato di produzione tipicamente italiano) ma seguita ad essere promotrice di lavoro, di occupazione e di contributo alla formazione del nostro prodotto interno lordo.

Si tratta di eccellenze, di cui solo noi italiani siamo espressione piena e per le quali non si teme nessuna concorrenza sul mercato al punto tale che, spesso, ci si ritrova a assistere alla mera "*copiatura*" dei nostri prodotti da parte di industrie di altri paesi.

Ancora oggi gli ISA rimangono legati ai luoghi in cui sono insediati in quanto espressione delle culture di quei luoghi.

Altri aspetti non sono poi da meno e vanno valutati nel loro insieme per la loro potenzialità. Nel corso del tempo, dalla loro costituzione in poi, gli ISA, sono stati sempre più dotati di laboratori particolari e specifici le cui strumentazioni erano funzionali ai loro indirizzi di studio ed all'offerta formativa.

Di fatto oggi gli ISA hanno in se, a livello nazionale, un patrimonio inestimabile in termini di beni strumentali, di attrezzature, in spazi adeguati che hanno comportato non pochi investimenti per la loro messa a norma nel corso degli anni, così come per la loro manutenzione.

Sono laboratori governati e diretti da personale adeguato dotato delle specificità necessarie; personale che al titolo di studio confacente ha associato la propria individuale professionalità. Cospicue, nel tempo, gli ISA si sono ritrovati ad avere personale in grado di formare ed informare i propri allievi consentendo loro di divenire sia progettisti, sia esecutori nell'ambito di quei settori della produzione territoriale in cui gli ISA erano e sono insediati.

Non è un caso, anzi è spesso ricorrente, che studenti ISA a studi universitari ultimati hanno poi intrapreso la professione di insegnante all'interno degli ISA stessi.

L'uso di queste risorse strumentali ed umane ormai consolidate, a tre anni dalla riforma dell'istruzione artistica, non sembra essere contemplato nell'impostazione complessiva della riforma stessa.

La liceizzazione ha individuato una sorta di laboratorio artistico per il primo biennio e laboratori di indirizzo per il triennio successivo, impostando tali discipline non come fondanti nella formazione rispetto a quella domanda ancora esistente nel tessuto produttivo. Tessuto che necessita di allievi cresciuti sul piano della cultura del fare e capaci di essere progettuali e nel contempo operatori in grado di realizzare il prodotto progettato; condizione che, per ora, tendenzialmente non sembrano soddisfare sia la formazione liceale, sia quella delineata negli istituti tecnici di settore.

La figura professionale o pre-professionale formata negli ISA sembra destinata a scomparire lasciando un vuoto nel campo dell'organizzazione del lavoro e della produzione, sia nell'artigianato, sia nella piccola impresa.

Tra meno di un anno gli ISA volgeranno al termine con l'ultima classe dei loro corsi ma, prima di decretare la loro definitiva scomparsa dal mondo dell'istruzione artistica, occorrerebbe fare qualche riflessione ed è necessario continuare il già profondo dibattito sulla questione.

Essendo coscienti e convinti (da persone di scuola e non da burocrati) che questo potrebbe rigenerare il profondo rapporto esistente fra l'istruzione artistica maturata negli Istituti d'Arte e il mondo del lavoro (artigianato, artigianato artistico, piccola e media impresa, professioni e quant'altro in particolare) è da qui che è ha preso le mosse il **progetto ISALife**.

ISALife non intendere mettere in moto una sorta di guerra alla riforma nella sua globalità. Lo scopo primario di ISALife non è retorico, né carico di romanticismi ma è concreto ed il

primo obiettivo che si persegue è quello di far alzare una voce forte ed univoca sia nei confronti del Ministero dell'Istruzione, sia del Parlamento nazionale.

È quello di far sì che non venga dispersa la storia e cultura nel nostro Paese in un settore che per esso è determinante; è di far sì che, assieme alle organizzazioni del mondo produttivo, terziario e terziario avanzato non sia dispersa la creatività e l'ingegno italiano; che, assieme ad essi, ridare fiducia ad un mondo che, con risorse umane competenti che si stanno rapidamente esaurendo, sta perdendo la propria incisività e, soprattutto, ridare fiducia ai giovani ormai intrappolati in un vortice di disoccupazione impressionante.

È quello di continuare in prima istanza su riflessioni approfondite e condivise fra le scuole interessate che, compresi i corsi serali, in Italia ammontano oggi a 233 unità e che sono scuole ancora "vive" e profondamente radicate nei territori di riferimento.

In altri termini, a tre anni dall'applicazione della riforma, ISAlife intende far sì che sia fondamentale chiedersi come risolvere una questione certamente guardata in modo troppo superficiale. Lo scenario che si presenta è il seguente:

- a) rivedere i piani di studi dei licei artistici e degli istituti tecnici reinserendo discipline che hanno dimostrato in passato di essere fondanti per la formazione dei futuri creativi;
- b) rivalutare l'esistenza degli ISA salvaguardandoli e, aggiornando in modo adeguato il palinsesto, reinserendoli nell'ambito dell'istruzione artistica.

Sensibili al problema si sono poi dimostrate tutte le Amministrazioni Comunali e Provinciali che da tempi, anche remoti, hanno questi tipi di scuole nel loro territorio.

Ma si sono trovate altre importanti convergenze sul problema; oggi ISAlife ha l'appoggio importante della rete nazionale dell'AESPI-Associazione Europea Scuola e Professionalità Insegnante (ente formatore accreditato presso il MIUR), delle Accademie di Belle Arti, della rete nazionale "ARTNETWORK", della rete nazionale dell'Atelier Architettura e Scuola (Educazione all'architettura e Architettura dell'educazione), della rete nazionale ARTEMDOCERE, della rete RESTART.

Convergenze determinanti sono poi arrivate soprattutto, dall'APA-Confartigianato (circa 700 sezioni sparse in Italia con migliaia di aziende associate).

La dimensione e la forza di questa entità? Non è difficile perché basta solo prendere atto, ad esempio, che la sola sezione di Giussano ha circa 1.200 aziende associate risulta agevole fare le proporzioni! Ciò però non è tutto perché vanno considerate anche le circa 450 sezioni regionali e provinciali di Confindustria e le circa 120 delegazioni del Fondo Ambiente Italiano sensibilissimo alla tutela del patrimonio artistico.

Menzione particolare va fatta per la rete nazionale Italia Nostra (circa 110 sezioni sparse in Italia) che, sensibile al patrimonio umano, materiale ed artistico prodotto dagli Istituti d'Arte, il prossimo 12 novembre 2013, al Senato della Repubblica, esporrà a favore della restaurazione degli ISA partendo proprio dalla chiarezza e sinteticità del primo documento programmatico di ISAlife "Gli ISA e l'istruzione artistica. Fine di un'esperienza o salvaguardia e riqualificazione?" che, a giudizio di Italia Nostra coglie tutti gli aspetti e problemi del caso.

Il progetto e l'Associazione ISAlife ha preso le mosse dall'iniziativa del Dirigente Scolastico dell'**IIS "Amedeo Modigliani"** di Giussano, in Brianza, che, con il supporto e la collaborazione di alcuni Docenti, ha immaginato, rivedendolo in funzione delle esperienze passate, un modello di ricostituzione degli Istituti Statali d'Arte. A tal fine si sono ricercate e avviate modalità collaborative con i Dirigenti e Docenti dell'**Istituto d'Arte "Fausto Melotti"** di Cantù (CO) e dell'**Istituto Statale d'Arte** di Monza (MB).

Hanno aderito con entusiasmo al progetto l'**Amministrazione comunale di Giussano**, per la parte produttiva la sezione di Giussano **dell'APA-Confartigianato**, varie **Aziende di settore** di importanza nazionale ed internazionale del giussanese e della Brianza e, dando seguito al ricorrente tema "Vissi d'Arte" che si svolge da due anni a Milano nell'ambito del Salone del Mobile, l'**Associazione "AESPI-Associazione Europea Scuola e Professionalità Insegnante"** di Milano.

Infine si è in coordinamento con altri gruppi spontanei nati per perseguire gli stessi obiettivi.

Nelle prolungate voci, spesso discordanti, all'epoca dei ragionamenti sulla riforma probabilmente all'epoca i proponenti ISAlife vedevano già lontano ed immaginavano già gli eventi, tanto che sembra importante riportare un piccolo stralcio di pensieri scritti nel 2006. Si ritiene che questa frase racchiuda in se e rappresenti bene quale significato si debba essere in grado di dare agli ISA:

[...] Noi crediamo sia lecito pensare che la "cultura del fare" possa essere la linea guida fondante di tutte le officine delle idee palesi o celate presenti ed ovunque sparse in questo nostro paese del sud Europa la cui unicità è riconducibile e riconoscibile nella creatività e nel patrimonio artistico: le vere risorse e le sane pulsioni di uno sviluppo sostenibile [...] e [...] allora salvaguardare e promuovere gli Istituti d'Arte, significa assumere consapevolezza di fronte ad uno storicizzabile metodo di informare e formare le generazioni in quanto sono queste "scuole" i luoghi dell'educazione al sapere deputati per antonomasia a covare e forgiare creativi [...]
Giussano, maggio 2006.

Il sito ufficiale del progetto – <http://www.isalife.it> – è online ed ha lo scopo di far convergere sulle istanze dell'Associazione gli interessi di tutti coloro che intendono far rivivere gli Istituti d'Arte. Fatti, questi che, va ancora ribadito, per il nostro Paese costituiscono un patrimonio irrinunciabile e ciò sia per il sistema scuola, sia per il mondo produttivo industriale ed artigianale generale e, in specifico, della produzione artistica.

Per quanto concerne le comunicazioni ISAlife può essere raggiunta tramite le seguenti caselle di posta elettronica: info@isalife.it - isalife@pec.it, oppure ci si può rivolgere, per via telefonica o per e-mail, al referente generale del progetto: Prof. Arch. Piergiuseppe Guzzetti (Docente dell'IIS "Modigliani"–Istituto d'Arte e Liceo Artistico) al 3476466572 - e-mail: guzzettiassociati@alice.it.

Un'ultima considerazione, come appendice, sembra opportuna in questa sede: Considerando che ormai si è avanti nelle procedure di preparazione e che i tempi sono maturi per rendere più incisiva **la raccolta ufficiale delle firme** di supporto all'iniziativa (fra l'altro già iniziata all'Istituto "Modigliani") si informa che sul sito ufficiale ISAlife sono presenti le modalità ed i criteri per poter depositare le firme e che, in ogni caso, **sarà possibile firmare presso ogni Istituto d'Arte presente in tutto il territorio nazionale.**

Sempre sul sito è pubblicato lo Statuto dell'Associazione senza scopo di lucro "ISAlife" con le finalità e gli obiettivi che la caratterizzano e, tenendo conto che tutta questa notevole mole di lavoro, convegni, azioni e quant'altro comporta dei costi, si chiede a tutti un **piccolo aiuto associandosi alla stessa**. Ulteriori dettagli e modalità sono reperibili sul sito ma qui si precisa che, come descritto nell'articolo 4 dello Statuto l'associarsi ad ISAlife è facile ed ha significati importanti per ciò che si può dare con ciò rispetto agli obiettivi. La tipologia dei soci prevista è la seguente:

- Soci young (studenti maggiorenni che frequentano ancora la scuola media superiore) € 5,00;
- Soci ordinari: € 15,00 (compresi gli ex studenti ISA)
- Soci sostenitori: € 150,00
- Soci onorari

È possibile effettuare l'adesione ad ISAlife tramite la compilazione del modulo di domanda allegato e presente sul sito da inviare al Comitato Direttivo tramite e-mail contestualmente al versamento della quota associativa (allegare ricevuta) ed utilizzando l'IBAN

IT85 H087 2670 2220 0000 0435 480

Le persone giuridiche fanno parte dell'Associazione tramite il loro legale rappresentante o un delegato che non sia socio a titolo individuale.

Al fine di evitare spese eccessive per gli alunni, gli stessi possono effettuare l'associazione per gruppi versando l'importo in modo cumulativo e allegando l'elenco al Consiglio Direttivo utilizzando il modello previsto debitamente compilato.

Il Presidente ISAlife
Prof. Arch. Fidia Cesare Ferrari

Gli I.S.A. e l'istruzione artistica.

Fine di un'esperienza o salvaguardia e riqualificazione?

Azione proposta da:



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
AMEDEO MODIGLIANI**
Istituto Statale d'Arte - Liceo Artistico - GIUSSANO
Via Caimi, 5 20833 Giussano (MB) Tel. 0362 851103 - 0362 850090 - Fax 0362 852916
Codice Fiscale 91007250151 - www.modigliani-giussano.it - E mail: info@modigliani-giussano.it
Posta certificata: MIIS05600G@PEC.ISTRUZIONE.IT -- Codice meccanografico: MIIS05600G



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
FAUSTO MELOTTI**
LICEO ARTISTICO - ISTITUTO D'ARTE



Istituto Istruzione Superiore di Monza
1, via Giovanni Boccaccio - Villa Reale
20900 Monza, MB
telefono 039 326341 - fax 039 324810
codice fiscale 85008930159
e-mail isamonza@tin.it
e-mail isamonza@pec.it
www.isamonza.it

Istituto statale d'arte
per la progettazione della comunicazione visiva
del prodotto industriale e dell'ambiente

Liceo artistico di Monza
progetto Leonardo

Con la collaborazione di:



Associazione Europea Scuola e Professionalità Insegnante
Viale Col di Lana, 12 - 20136 MILANO
Tel. 02 89286108
E-mail: eurduemila@tiscali.it
Web: <http://www.aespi.org>

SECONDO DOCUMENTO PROGRAMMATICO



www.isalife.it - info@isalife.it - PEC: isalife@pec.it

*“Gli Istituti d’Arte e l’istruzione artistica:
fine di un’esperienza o salvaguarda e riqualificazione?”*

SECONDO DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Proposta di riattivazione, ricollocazione nell’ambito della formazione dell’istruzione secondaria superiore artistica, definizione delle discipline e potenziale quadro orario, con decorrenza dall’1 settembre 2014.

Il **primo documento programmatico**, stilato e ovunque divulgato sul territorio nazionale, ha racchiuso in se tutte le motivazioni afferenti le ragioni per cui si ritiene di dover salvaguardare (pur sapendo di doverne rivisitare ed aggiornare il palinsesto) una tipologia dell’istruzione artistica che è propria solo degli Istituti Statali d’Arte (ISA) e della formazione artistica italiana, fortemente legata alle arti applicate ed alla produzione artigianale artistica, ovvero a quel settore della produzione italiana che, con pieno diritto, sostiene l’esistere del *made in Italy* e contribuisce di fatto alla creazione del PIL e del RNL nazionale.

Il primo documento programmatico ha dato modo di comprendere che la proposta di salvaguardia degli Istituti Statali d’Arte non è dettata da mere passioni da cui alcuni non intendono separarsi, ma da una seria riflessione che, con consapevolezza, vuole rendere fattibile quanto di cui tutti parlano in questo momento di crisi anche economica, ma che non vede nessuno attivarsi fattivamente in tal senso. In altri termini punta a far sì che **venga preso atto che il patrimonio artistico italiano e l’indotto costruito nel tempo e ricostruibile attorno ad esso sono un’unicità che altri paesi non possiedono** (o lo annoverano in modo assai minore se non, addirittura, cercano di costruirlo in tempi attuali) **e che deve tornare ad essere motore propulsivo dell’economia nazionale.**

Queste sostanziose e sostanziali ragioni hanno dato vita al primo Convegno Nazionale tenutosi a Monza lo scorso 20 aprile 2013 ed indetto dall’Associazione **ISAlife** con la collaborazione attiva, interessata e partecipe di APA-Confartigianato.

Al convegno di Monza hanno partecipato Dirigenti Scolastici, Dirigenti Amministrativi, Dirigenti Tecnici USR, Docenti ed ex docenti, Studenti, Docenti del Politecnico di Milano, l’Associazione AESPI, rappresentanti di APA-Confartigianato e di RPP Partner, Maestri del Lavoro, rappresentanti delle Giunte Comunali di Giussano e Monza, del Consiglio Regionale della Lombardia, rappresentanti della Giunta Provinciale e della dirigenza delle Province di Monza e Brianza e di Ravenna, l’Associazione Restart ed altre Associazioni di insegnanti dell’Istruzione Artistica provenienti da Bologna, Cento, Faenza, Firenze, Giussano, Lissone, Milano, Monza, Pescara, Pietrasanta, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, Rovereto, Saluzzo, Saronno, Siracusa, Trento, Volterra; sicuramente una prima nutrita adesione al progetto destinata ad allargarsi.

Questo secondo documento programmatico è figlio ma anche conseguenza di quanto emerso nel primo Convegno Nazionale da parte di tutti gli intervenuti, sia essi dell'ambito dell'istruzione, sia dei settori produttivi, della piccola e media impresa e della produzione artigianale, con l'avallo della componente politico-istituzionale presente.

Come esplicitamente richiesto in quella sede, il presente documento costituisce la prima fase propositiva anticipatrice dell'operatività che dovrà condurre alla fattibilità della salvaguardia e della riqualificazione degli Istituti d'Arte italiani.

PROPOSTA DI PALINSESTO

Premesso che:

- a) nell'ambito della formazione dell'istruzione artistica vanno mantenuti in essere i corsi che consentono di acquisire il Diploma di Maturità in Arti Applicate;
- b) il percorso formativo degli Istituti d'Arte, rivisto nel curriculum, è da ricollocare nel quadro della riforma e nell'ambito dell'istruzione artistica;
- c) la definizione del nuovo percorso formativo potrebbe essere individuata nella dizione "Istituti d'arte e per le Arti Applicate";
- d) è fondamentale la salvaguardia e la riqualificazione della storia, del patrimonio umano e materiale e delle specificità di tutti gli Istituti d'Arte oggi presenti in ambito nazionale;
- e) gli obiettivi fondamentali del recupero e della riqualificazione del percorso didattico e formativo degli ISA sono finalizzati a mantenere in essere ambiti della formazione artistica strettamente legati con il territorio in cui sono insediati ed alla lavorazione delle materie prime e dei materiali tipici e propri di quelle aree;
- f) inoltre tali obiettivi puntano alla ripresa, al sostegno, al supporto ed alla prosecuzione di attività economiche fortemente diffuse nel nostro Paese; attività di "economia reale e non virtuale" che da sempre hanno contribuito alla strutturazione del PIL e del concetto del *made in Italy* e basate sia sulla progettazione, sia sull'esecuzione dei manufatti. In altri termini mirano a sostenere e difendere peculiarità economiche tipiche dell'economia italiana che oggi, non attingendo più linfa operativa negli ISA (istruzione formativa basata sul "**sapere**", sulla "**cultura**" e, soprattutto, sul "**saper fare**"), sta pericolosamente depauperandosi;
- g) tutti gli ISA devono mantenere in essere gli indirizzi che li hanno resi specifici ed unici sul territorio nazionale;
- h) il corso di studi avrà una durata di 5 anni suddivisi in un biennio propedeutico ed un triennio professionalizzante;
- i) al termine del ciclo di studi gli utenti acquisiranno il **Diploma di Maturità di Arti Applicate** nelle diverse sezioni offerte da ogni singolo ISA attuale; diploma che (oltre a permettere l'accesso a tutti i tipi di facoltà universitarie) consentirà l'inserimento consapevole e responsabile nel mondo del lavoro;
- j) tutte le prerogative in termini di autonomia che la riforma prevede per gli altri tipi di istruzione, ivi compresi i Licei Artistici, sono fatte proprie anche dagli Istituti per le Arti Applicate;
- k) il corso di studi è diviso in:
 - area di insegnamento generale comune
 - area di indirizzo specifica;
- l) saranno ritenute fondanti per il corso di studi le seguenti direttive:
 - l'acquisizione di capacità atte a predisporre il progetto di manufatti e di procedere alla loro realizzazione
 - la conoscenza dei linguaggi logici ed espressivi comunicativi

- la centralità dei laboratori e della "cultura del fare"
- l'attivazione di stage, di tirocini e di forme ricorrenti di alternanza scuola-lavoro.

PROPOSTA DI QUADRO ORARIO

OGNI INDIRIZZO					
Discipline	biennio		triennio		
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	2	2	2	2	2
Storia e geografia	2	2	-	-	-
Matematica, Fisica e informatica	3	3	2	2	2
Storia dell'arte (generale)	3	3	3	3	3
Chimica dei materiali	2	2	-	-	-
Discipline grafiche e pittoriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	-	-	3	3	3
Discipline geometriche	3	3	3	-	-
Tecnologie applicate collegate all'indirizzo	3	3	-	-	-
Progettazione	3	3	6	6	6
Antropometria ed ergonomia			2	2	-
Laboratori d'indirizzo	4	4	8	8	10
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
R.C. o attività alternative correlate all'indirizzo	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	35	35	36	33	33
INSEGNAMENTI SPECIFICI					
Discipline specifiche d'indirizzo	biennio		triennio		
	1°	2°	3°	4°	5°
Storia dell'arte applicata legata all'indirizzo (es. SdA della ceramica – Storia del Design – ecc.)	1	1	1		
Teoria del Design (Industrial Design – Graphic Design – Visual Design – Design di ricerca)				1	1
Sociologia	-	-	-	1	1
Storia del pensiero scientifico	-	-	-	1	1
Totale ore settimanali	1	1	1	3	2
TOTALE GENERALE	36	36	37	36	36

Giussano, lì 8 giugno 2013

Il Coordinatore nazionale ISAlife
Prof. Arch. Guzzetti Pier Giuseppe

Il Presidente ISAlife
Prof. Arch. Fidia Cesare Ferrari

ISAlife
coordinamento
nazionale
www.isalife.it - info@isalife.it - PEC: isalife@pec.it

Gli I.S.A. e l'istruzione artistica.

Fine di un'esperienza o salvaguardia e riqualificazione?

Azione proposta da:



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
AMEDEO MODIGLIANI**
Istituto Statale d'Arte - Liceo Artistico - GIUSSANO
Via Caimi, 5 20833 Giussano (MB) Tel. 0362 851103 - 0362 850090 - Fax 0362 852916
Codice Fiscale 91007250151 - www.modigliani-giussano.it - E mail: info@modigliani-giussano.it
Posta certificata: MIIS05600G@PEC.ISTRUZIONE.IT -- Codice meccanografico: MIIS05600G



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
FAUSTO MELOTTI**
LICEO ARTISTICO - ISTITUTO D'ARTE



Istituto Istruzione Superiore di Monza
1, via Giovanni Boccaccio - Villa Reale
20900 Monza, MB
telefono 039 326341 - fax 039 324810
codice fiscale 85008930159
e-mail isamonza@tin.it
e-mail isamonza@pec.it
www.isamonza.it

Istituto statale d'arte
per la progettazione della comunicazione visiva
del prodotto industriale e dell'ambiente

Liceo artistico di Monza
progetto Leonardo

Con la collaborazione di:



Associazione Europea Scuola e Professionalità Insegnante
Viale Col di Lana, 12 - 20136 MILANO
Tel. 02 89286108
E-mail: eurduemila@tiscali.it
Web: <http://www.aespi.org>

ISCRIZIONI AD ISAlife



www.isalife.it - info@isalife.it - PEC: isalife@pec.it

FORNITE UN SUPPORTO AD ISAlife

“ISAlife” è un’associazione senza scopo di lucro caratterizzata da finalità ed obiettivi indicati nel proprio Statuto (presente sul sito www.isalife.it).

Il **modesto contributo annuale richiesto per associarsi** è fattore importante per far sì che le azioni intraprese nell’interesse dell’istruzione artistica nazionale (in specifico per gli Istituti Statali d’Arte a cui l’Associazione fa riferimento diretto) possano essere affrontate in modo adeguato.

Tale contributo darà la possibilità di sostenere economicamente la notevole mole di lavoro richiesto, i costi dei convegni, congressi, seminari e tutto il necessario per perseguire il massimo degli obiettivi possibili per informare, confrontarsi, condividere ogni azione che punti a salvaguardare un patrimonio umano, culturale e materiale nazionale enorme ed irripetibile. Patrimonio che (non è mai vano ripeterlo) è unico perché è espressione di quella invidiata creatività italiana maldestramente imitata.

Associarsi ad ISAlife non sta a significare i quattro centesimi di euro al giorno richiesti per il socio ordinario, bensì innalzare al massimo la voce di quanti credono sia irresponsabile dissipare nel nulla tale patrimonio.

Lo Statuto prevede quattro tipi di soci:

- Soci young (studenti maggiorenni che frequentano ancora la scuola media superiore) € 5,00;
- Soci ordinari: € 15,00 (compresi gli ex studenti ISA)
- Soci sostenitori: € 150,00
- Soci onorari

È possibile effettuare l’adesione ad ISAlife tramite la compilazione del modulo di domanda presente nel sito www.isalife.it da convertire in formato “pdf” per sicurezza e da inviare al Comitato Direttivo tramite e-mail contestualmente al versamento della quota associativa (allegare ricevuta). Il conto corrente di ISAlife corrisponde al seguente codice IBAN:

IT85 H087 2670 2220 0000 0435 480

Come previsto dallo Statuto le persone giuridiche fanno parte dell’Associazione tramite il loro legale rappresentante o un delegato che non sia socio a titolo individuale.

Infine, con l’obiettivo di evitare spese eccessive per gli alunni che ancora frequentano la scuola, gli stessi possono effettuare l’associazione per gruppi versando l’importo in modo cumulativo e allegando l’elenco al Consiglio Direttivo utilizzando il modello previsto debitamente compilato.

Gli indirizzi di posta elettronica di ISAlife (utilizzabili anche per le normali comunicazioni) sono i seguenti

>> info@isalife.it >> isalife@pec.it

Il Presidente ISAlife
(Prof. Arch. Fidia Cesare Ferrari)